

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 24 Agosto.

LE ELEZIONI FRANCESI

La Francia ha attraversato un periodo critico di convulsione interna — ed è ammirevole come dell'intima sua commozione poco o nulla sia trapelato al di fuori: come una nazione isolata, essa vide svolgersi questo suo periodo straordinario senza che l'Europa prendesse parte alla sua agitazione, la accompagnasse nei suoi desiderii e nei suoi timori.

Questo è il destino della Francia — rimanere isolata.

La politica *blagueuse* ch'essa tiene, che di avventura in avventura irrequietamente la sospinge a tentare imprese nuove le creò dattorno una corrente di antipatie, che traspare da fatti quotidiani e di cui essa sentirà tuttora la gravità, allora quando seguendo l'abbrivo preso si troverà lanciata a dover dar ragione degl'insulti coll'armi alla mano.

L'isolamento allora sarà fatale — e quella politica che noi abbiamo disapprovata sempre, e tutti con noi, avrà prodotto il suo triste effetto: sventure nuove quelle faranno più pesanti del 70 e l'orgoglio francese avrà subito il massimo smacco.

Noi che le provocazioni di Tunisi hanno addolorato più per chi se ne faceva autore che per noi stessi che le subivamo, inquantochè ci sovvenissero i legami antichi che ne avvicinano alla Francia, non scriviamo questo colla compiacenza consueta con cui suole l'offeso profetizzar danni a colui donde l'offesa gli venne.

Noi sentiamo dolore della politica suicida che la Francia va seguendo e saremmo lieti se nella Camera nuova sorgessero autorevoli voci che facessero retrocedere la nazione dalla china fatale che essa discende.

Non lo crediamo però e perchè l'accecamento è fatto completo oramai e perchè le nuove elezioni, pur assicurando ai repubblicani una completa vittoria, non hanno granchè mutate le condizioni della Camera francese.

Ciò che delle elezioni del 21 è eminentemente istruttivo si è la *degringolade* di Gambetta.

Quest'uomo che una popolarità di cui ben pochi hanno goduto aveva sollevato ad altezze facenti a capo colla eguaglianza repubblicana ha perduto il suo prestigio e la sua autorità — è un caduto sotto un'enorme sconfitta morale.

Eppure fu egli che di fronte al colpo di Stato del 16 maggio, rassicurò i timidi, incurò i gagliardi, e formò quella falange dei 363 che il suffragio universale rimandò quasi intatta alla Camera. Fu egli che istituì contro Mac-Mahon la lotta che finì colla caduta di que-

sto; fu egli che raccolse le forze democratiche in una schiera, e diede loro indirizzo e scopo, assegnando loro come precipuo nemico il clericalismo. La reazione, tremante dei furori popolari, aveva tentato di perpetuare la sede del governo a Versailles; Gambetta riuscì, dopo omeriche lotte, a restituire il suo grado di capitale a Parigi, alla città dove batte il cuore della Francia. Finalmente i Comunardi, inviati alla Nuova Caledonia da una tremenda repressione, vennero con tanta energia difesi da Gambetta, che le Camere concessero loro l'amnistia. In quel giorno il celebre oratore scese dal suo seggio di presidente della Camera per lottare come semplice deputato; e la legge che con una generale amnistia toglieva le ultime tracce della guerra civile del 1871 fu da tutti considerata come un trionfo dell'ex dittatore.

Questo stato di servizio non gli valse: fischiato come un *ventru* qualunque da quelli stessi che lo avevano dianzi portato sugli scudi, il *fou furieux* di Thiers assistè alla propria caduta.

Strana vicenda! la quale però, se alla mente del filosofo e dello storico ispirerà riflessioni profonde, nulla muta della politica francese, che abbiamo più su giudicato.

La circolare Mancini

Ecco il testo della circolare Mancini pubblicata dalla *Politische Correspondenz*, e a cui si riferiscono alcuni telegrammi particolari:

« Il ministro comincia dal constatare con piacere che da nessuna parte pervennero osservazioni sui fatti del 13 luglio e sulla nota di protesta del Vaticano; pure, di fronte alla continua agitazione del Vaticano ed all'atteggiamento di taluni prelati stranieri, trova necessario di aggiungere al suo dispaccio del 14 luglio talune osservazioni destinate unicamente ad informazione dei rispettivi rappresentanti. Il ministro, dopo avere dato per istruzione ai suddetti rappresentanti, nel caso non prevedibile che uno o l'altro Governo ritornasse sull'argomento, di astenersi da ogni discussione ufficiale od officiosa di questa questione, poichè essa, come risulta dalla sua circolare del 14, è una questione esclusivamente interna, che non ammette alcuna ingerenza straniera, aggiunge, alla prova politica, la giuridica, che la provocazione è partita da parte dei clericali, e, quindi, al Vaticano spetta per primo la responsabilità degli spiacevoli fatti.

« In nessun paese, osserva il ministro, sono legalmente permesse processioni notturne, e la legislazione italiana prescrive inoltre che per ogni processione pubblica da intraprendersi fuori della chiesa debba chiedersi il preventivo permesso dalle autorità governative, senza di cui la processione non può assolutamente aver luogo.

« Nel caso presente tale autorizzazione non venne nè chiesta, nè accordata, e ciò tanto meno, in quanto che, all'opposto, era stata data l'assicurazione positiva che non avrebbe avuto luogo tale processione.

« Il ministro, dopo aver riassunto esattamente gli accordi presi riguardo al funerale fra il Governo e gli eredi di Pio IX, e data la prova che questo accordo escludeva assolutamente qualsiasi pubblicità del funerale, e dopo esaminato da capo tutto l'incidente, giunge alla conclusione che sa-

rebbe stato dovere del Vaticano impedire che il funerale fosse convertito in una dimostrazione politica ed in tal modo provocasse disordini.

« Se il Governo ha un torto, è soltanto quello di aver proceduto con sì grande indulgenza di fronte all'aperta violazione della data parola degli eredi di Pio IX. Il ministro protesta vivamente contro la supposizione che egli voglia menomamente scusare il procedere degli autori della dimostrazione italiana, e si unisce interamente, nel condannare questi fatti, alle dichiarazioni date dal ministro dell'Interno e presidente del Consiglio, d'altra parte non si può negare che la provocazione è partita dai clericali, e che i nazionali hanno unicamente reagito contro una dimostrazione dei clericali che offendeva il sentimento nazionale.

« All'osservazione del Papa, contenuta nell'ultima allocuzione pontificia, che in simili circostanze se abbandonasse il Vaticano e si mostrasse pubblicamente e con pompa per Roma, si esporrebbe ad insulti, l'on. Mancini risponde: che Roma e l'Italia tutta lo saluteranno con rispetto e giubilo se il Papa si decidesse a mostrarsi pubblicamente, e ciò tanto più che in tal fatto ravviserebbe la tendenza del Papa ad accettare la mano della conciliazione e a riconoscere la legge delle garantigie. Sarebbero da temersi dimostrazioni ostili contro la persona del Papa, soltanto nel caso inimmaginabile ed impossibile in cui il Papa volesse rivolgere questa sua comparsa in una dimostrazione offensiva al sentimento nazionale dell'Italia.

« Il Governo, conchiude la circolare, è fermamente deciso di adempiere fedelmente gli impegni da esso assunti verso il Papa e la Chiesa Cattolica, e può rispondere di dare tanto meno valore e permettere asserzioni fondate su opinioni private ed altre, in quanto che esso scorge nel rispetto agli impegni assunti contemporaneamente anche una guarentigia dei propri diritti da parte altrui. »

LA STAMPA

E

LE ELEZIONI IN FRANCIA

Ecco i primi giudizi della stampa francese sulle elezioni del 21:

Il *Temps* chiama le elezioni un nuovo trionfo della repubblica, e la condanna dei rivoluzionari utopisti. Aggiunge che la nuova Camera avrà il carattere della precedente con tendenze forse più riformiste.

La *France*, la *Liberté*, la *Presse* constata il gran successo del programma progressista. Il *National* dice che furono eletti gli stessi uomini con meno voti. « Pochi i nuovi eletti e questi scelti tra i peggiori. » I capi repubblicani, secondo questo giornale, furono combattuti, vilipesi, denigrati. Ed esclama: « Ecco gli elementi della nuova Camera! »

Il *Parlement* scrive le stesse cose. Il bonapartista *Ordre* reputa che i conservatori per molto tempo non si rialzeranno dalla smacco subito. Il *Français* deplora che questo smacco abbandoni il paese a tutte le violenze dei giacobini.

Non hanno diversi timori i clericali *Univers*, *Monde* e simili.

L'*Union*, giornale clericale-legittimista, dice che il suffragio condannò le reticenze, gli artifici, i sotterfugi, le arti tutte di un partito senza nome! Rimangono, secondo essa, di fronte la repubblica e la monarchia! Il *Pays* ed il *Soleil* inneggiano alla fine della dittatura gambettista.

Il *Journal des Débats* si dichiara abbastanza contento che quasi tutti i deputati di Sinistra, avendo adottato il programma di Gambetta, questi dev'essere considerato come il capo necessario della nuova maggioranza. Soggiunge che il risultato di Belleville non è diminuisce l'influenza.

Il monopolio del tabacco in Germania.

Nel colloquio che il principe di Bismark ebbe con l'illustre economista Wagner, il quale si presenta candidato nelle nuove elezioni per il Reichstag, affermò la proposta dell'introduzione del monopolio sul tabacco per conto dello Stato. Lo disse lo stesso Wagner nel discorso da lui pronunciato ad Elberfeld, soggiungendo che il cancelliere intendeva valersi dei proventi che sarebbero venuti da questo monopolio, per agevolare l'esecuzione della legge d'assicurazione degli operai.

« La creazione delle casse operaie non può esser effettuata che nel caso in cui si possa disporre di fondi considerevoli, e il monopolio dei tabacchi li fornirebbe più facilmente di ogni altra imposta. In Austria, dove esiste il monopolio del tabacco, gli utili netti stanno attualmente fra i 70 e gli 80 milioni. Ora, siccome in Germania fumasi ben più che in Austria, i proventi si eleveranno per lo meno a 160 milioni di marchi, dei quali, dedotti gl'interessi e l'ammortamento, resteranno sempre 130 milioni d'utili netti; ma non si tarderà ad arrivare ai 150 ed ai 200 milioni.

« Con tali risorse, concluse il professor Wagner, si può fare qualche cosa, e questi redditi torneranno a profitto delle casse operaie. Votando l'introduzione del monopolio, noi acquistiamo la miglior speranza di poter introdurre l'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro. »

La *Volkszeitung*, organo progressista di Berlino, dice ch'esso aderirà al monopolio del tabacco a due condizioni: abolizioni dei diritti doganali sulle derrate alimentari e impiego degli utili provenienti dal monopolio a favore dell'assicurazione operaia e delle casse per gli invalidi civili.

CORRIERE VENETO

Belluno. — In seguito alla morte del sig. Guarnieri direttore del giornale moderatissimo la *Provincia di Belluno*, fu sospesa la pubblicazione di quel giornale.

Requiescat.

Chioggia. — Il consiglio comunale votò il seguente ordine del giorno. « Il Consiglio comunale di Chioggia interprete dei sentimenti dell'intera popolazione, porge i più vivi ringraziamenti all'onorevole Consiglio provinciale di Venezia perchè colla sua deliberazione 18 giugno u. s. relativa alla ferrovia Mestre-Piove-Cavarzere-Adria con diramazione da Villa del Bosco a Brondolo, ispirato a giustizia distributiva, ha provveduto equamente alle aspirazioni del Comune di Chioggia, il quale riconoscentissimo di tanto beneficio, esprime il voto che il Ministero dei lavori pubblici appoggi moralmente e materialmente le emesse deliberazioni del prelodato Consiglio provinciale di Venezia. »

Chiesanuova. — L'altr'ieri sviluppossi accidentalmente un incendio nella casa di certi Leso in contrada Falzo del Comune di Chiesanuova, distante circa due chilometri dal capoluogo. Le campane della Parrocchia avvisarono tutti quei terazzani del disastro, i quali con prontezza accorsero sul luogo.

Là giunti tutti lavorarono con distinta premura.

Ogni sforzo fu inutile. Quella povera famiglia in un paio d'ore è rimasta priva di tetto. Per di più vennero distrutte robe ed utensili per lavorare e guadagnare il vivere.

Latisana. — Il municipio votò lire 300 per le feste per la lapide a Vittorio Emanuele.

Venezia. — Scrive l'*Adriatico*: Vediamo con piacere che il progetto di erigere un monumento a Marco

Polo in Venezia fu accolto dovunque con simpatia. Il *Caffaro* di Genova scrive:

« Il nome di Marco Polo, l'emulo di Cristoforo Colombo, è così grande per tutti gli italiani, che la sottoscrizione, certamente non si limiterà tra i soli cittadini di Venezia, ma Genova per la prima, ed altre città, specie le marittime, contribuiranno spontaneamente ad aiutare il Comitato veneto nella sua lodevole impresa. »

Sappiamo che fra qualche giorno si dirameranno le liste di sottoscrizione essendosi adottato il sistema di far circolare delle schede per raccogliere le offerte.

— Ieri alle ore 9 1/2 pom. certo Bono Angelo estrasse dalle acque del Rio Marin certa R. d'anni 70 circa, che, debole di vista cadda accidentalmente in canale. I soccorsi prestati prontamente riuscirono vani, pochi momenti dopo era cadavere.

— L'associazione politica del progresso iersera in numerosa adunanza, udita la relazione del Comitato sull'esito delle ultime elezioni amministrative approvava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione del Progresso, ricordando le condizioni esposte nell'ordine del giorno 14 luglio 1881 per le quali fu costretta ad astenersi dalla lotta elettorale e dall'affermare i suoi principii politici;

Rileva che la grandissima maggioranza degli elettori, solennemente disapprovando il programma favorito dalle autorità locali, ha respinto quelle candidature al consiglio provinciale che personificavano progetti riconosciuti dannosi al paese.

E poichè così si aggravarono le condizioni anormali nell'accennato ordine del giorno lamentando, richiama su esse l'attenzione del ministero di sinistra, che sa la forza di un governo consistere nel rispetto alle legittime manifestazioni della pubblica opinione. »

Fu rimandata poi alla fine di settembre la discussione sulla proposta del socio Zanvettori di tenere una seduta pubblica per trattare intorno alla navigazione adriatica.

LA CREMAZIONE

Dalla Società Milanese per la Cremazione dei cadaveri ci perviene la circolare seguente che pubblichiamo di buon grado:

Illustrissimo Signore,

Fino dallo scorso anno manifestavasi in molte città d'Italia un accennato movimento in favore della Cremazione dei cadaveri, e dalla iniziata propaganda, questa Società prese occasione per chiedere al governo norme e concessioni atte a facilitare per ogni dove la diffusione dell'ardita riforma reclamata dalla civiltà e dalla igiene.

E perchè là dove si erano fatte manifestazioni favorevoli al principio dell'incenerimento dei morti, i promotori avessero agio di trovare aderenti e mezzi necessari a tradurre in fatto l'idea, la Società nostra indisse pubbliche conferenze in varie città, le quali giovarono non poco a riunire fra loro i patrocinatori della Cremazione e ad avviarli più facilmente alla meta.

Ma, nè il costante apostolato, nè la pubblicità data ai progressi che l'idea della Cremazione va continuamente facendo, sia per mezzo della stampa liberale, sia col *Giornale della Società Italiana d'Igiene*, hanno per anche condotto al desideratissimo risultato di veder sorgere in altri centri popolosi nuovi apparecchi crematorii.

A Roma, a Genova, a Bologna, a Torino, a Modena, a Firenze, a Varese, a Como, a Padova, a Brescia, a Udine, a Pavia, a Cremona, a Livorno, a Pisa, a Venezia, a Codogno, si costituirono già vere Società di Cremazione o Comitati composti di persone stimabilissime, o nuclei di cittadini egregi, i quali tutti, in un modo o nell'altro, intendono con mirabile co-

stanza al progressivo svolgersi di un'idea indubbiamente destinata a completo trionfo.

Ma più che la parola, più che gli scritti può l'esempio e la pratica applicazione dei fatti; e quindi ad assicurare i conseguenti risultati e ad ottenere maggiori e più complete vittorie, gioverà che da ogni parte si dia mano colla massima solerzia alla erezione di templi crematori, nei quali, con semplice processo, sia possibile sottrarre alla putredine della fossa, le salme dei trapassati.

Il continuo giungere a Milano di cadaveri che vengono inviati alla Società di Cremazione perchè provveda all'incenerimento dei medesimi, è un fatto che dimostra palesemente come dappertutto vada diffondendosi il concetto della Cremazione, e qui, dove il pubblico ha modo di assistere alla mesta cerimonia e persuadersi che il fuoco non profana, ma purifica il culto dei morti, qui gli incenerimenti si succedono rapidamente gli uni agli altri, sicchè può dirsi che a Milano e a Lodi la Cremazione sia ormai istituzione civile, funzionante regolarmente sotto l'egida delle autorità, in mezzo al rispetto delle popolazioni, che sono orgogliose di aver dato al mondo intero questo nuovo esempio di civiltà e di tolleranza.

La S. V. Ill., che già si iscrisse fra i propugnatori della purificazione dei morti per mezzo del fuoco, è quindi vivamente pregata a dare opera assidua ed efficace perchè anche in codesta città sorga presto un Apparecchio di Cremazione e si accresca il nucleo degli amici della riforma, in modo da renderla, per quanto è possibile, popolare.

La Commissione Internazionale, nominata nel 1880 dal Congresso Internazionale di Igiene, lavora attivamente per ottenere dai rispettivi Governi che vengano rimossi gli ostacoli che, all'estero, la legislazione oppone tuttavolta alla pratica dell'incenerimento, e abbiamo ragione per credere che, nel Congresso, il quale avrà luogo a Ginevra nel 1882, molti delegati potranno annunziare di essere completamente riusciti nel nobile intento.

Ma agli italiani spetta soprattutto il dovere di ripresentarsi, dopo due anni alle Assise della Scienza, ricchi di nuovi successi, affinché appaia, che da istituzione cittadina, la Cremazione è divenuta istituzione nazionale, e che la fiamma dell'ara crematoria splende mestamente nelle necropoli delle nostre principali città.

Roma ha, prima di tutte, l'obbligo di rispondere a quest'appello, perchè l'esempio di Roma sarà indubbiamente seguito dalle maggiori capitali d'Europa, nelle quali gli amici della Cremazione sono molti ed autorevoli.

E noi confidiamo che la città, ove per lungo volgere di secoli divamparono le pire esecrande innalzate dall'oscurantismo, saprà presto far sorgere nel Campo Varano un'ara alimentata dal fuoco sacro della scienza e della civiltà.

Il Presidente

Dott. MALAGHIA DE-CRISTOFORIS

Il Segretario

Dott. Gaetano Pini.

APPENDICE

25

UNA FANTESCA

E

LE SUE PADRONE

Ma l'esattezza con cui giungevano, la fedele rimembranza del passato che rivelavano, il vivo interesse che paleavano per tutto ciò che le riguardava, erano, per le altre due sorelle, una prova che la loro fiducia in Roberto Lyon non era mal collocata.

Ilaria aveva fiducia in lui, e quella fiducia le dava una perfetta sicurezza. Che la sposasse o no, essa, ad ogni modo, era convinta che la Provvidenza le aveva concessa la maggiore delle benedizioni, — che pur nega a tante donne — l'affetto di un nobile cuore.

— Dovete aver fiducia in me, Ilaria. — Sì, Roberto, ho fiducia in voi. — Ripetendo queste brevi parole del loro addio, Ilaria finalmente s'addormentò nel placido sonno della innocenza.

XI.

Malgrado i pregiudizi popolari, o piuttosto perchè esse non vi avevano neppure pensato, le signorine Leaf erano giunte a Londra un giorno di venerdì.

Per conseguenza il primo giorno che

CRONACA

Le tribolazioni di un cronista. — Le visite che il cronista riceve non sono sempre la cosa più piacevole del mondo.

Il povero cronista è seduto, al suo tavolino, pieno di reati di sangue, di cavalli forsennati, di risse e fermenti, di clamori notturni, di soliti assidui, di ospedali, quando entra una faccia patibolare.

— Scusi, è lei, quello che fa la cronaca?

— Sì, signore.

— Questa mattina ha parlato d'un certo Aristide, arrestato dalle guardie?

— Sicuro.

— Ha detto ch'è un birbaccione, un ladro, un grassatore, un avanzo di galera?

— Appunto.

— Ebbene: Aristide sono io.

— Tanto... piacere di fare la sua conoscenza.

— Vengo per una rettifica: io sono un galantuomo.

— Ci pensi, caro signore, ci pensi: è ben sicuro di non essere un ladro?

— Lo potrai quasi giurare.

— È ben certo di non essere mai stato in galera?

— Almeno... non me ne ricordo.

— Mi basta: me ne rimetto alla sua coscienza.

I nostri soldati. — Ogni qualvolta ci accade di poter parlare bene dei nostri bravi soldati lo facciamo molto volentieri e tanto più quando si tratta di rendere pubblico un atto di buon cuore e di filantropia.

Un povero vecchio di oltre 75 anni, logoro dall'esistenza e da una terribile malattia nervosa i cui accessi assai lo tormentano, trovavasi, giorni sono, a passeggiare lentamente sulla riviera di S. Benedetto; quando, sorpreso da un nuovo accesso nervoso, egli poté fare a stento alcuni passi innanzi e stramazza davanti alla Caserma d'artiglieria. Povero vecchio! Era egli solo e chissà come la sarebbe andata a finire per lui, se alcuni soldati, accortisi dell'accidente, non fossero corsi verso il misero per soccorrerlo. Essi lo sollevarono ma vedendo ch'era quasi fuori di sé, lo trasportarono in Caserma ove gli prodigarono tutte quelle cure suggerite — se non dall'arte — certamente dalla commiserazione e dal buon cuore.

Finchè, riavutosi un po' il vecchio venne messo in vettura, fatta chiamare apposta, e così rimesso alla sua famiglia, desolatissima dell'accaduto. I nostri soldati che lo accompagnarono accettarono a mala pena i più cordiali ringraziamenti dovuti loro ma

passarono al numero 15 di Burton-Street fu una domenica.

Una prima domenica Londra produce sempre grande impressione sopra una persona giunta di fresco dalla provincia... Quel giorno ha due aspetti diversi; da prima il silenzio, la gravità religiosa che osservarono Selina ed Ilaria quando circa le ore 11 si unirono ai fedeli che devotamente si incamminavano verso la chiesa di San Pancrazio.

Quanto all'altro aspetto, Ilaria ebbe pure occasione di giudicarlo quando Ascott, che si era alzato assai tardi, malgrado la promessa della sera precedente, propose alla sua bella zia di condurla alla funzione religiosa del pomeriggio all'abbazia di Westminster.

S'incamminarono dunque lungo Tottenham Court-Road, Oxford-Street, Regent-Street a traverso il parco, vedendo da ogni parte botteghe semiaperte, carrozze in movimento ed una folla vestita da festa.

Il cuore pietoso d'Ilaria partecipò alla gioia dei poveri operai della City che sembravano lieti di respirare un'aria meno impura, ed al diletto che i loro bambini, pallidi ed infermici, provavano nello sdraiarsi sull'erba.

Essa tentò di comunicare le proprie impressioni ad Ascott, ma, sebbene egli l'ascoltasse con deferenza, pure non prendeva alcun interesse a siffatte osservazioni. Né maggior interesse dimostrò quando entrarono nell'abbazia, i cui vetri riflettevano una pallida luce sotto le volti imponenti.

non vollero neanche sentire a parlare di rimborso delle spese sostenute per la vettura. — Bravi soldati! Onore e carità, ecco la divisa del loro cuore.

I premi delle scuole elementari. — Riceviamo:

Non è questa la prima volta che mi sono occupato di questo argomento; in altre occasioni ho esposto il mio parere, come liberamente lo espongo ora, dopo d'aver sentito in proposito persone competenti: ho profonda convinzione che la mia proposta sarà trovata giusta dalla maggioranza dei cittadini e da chi siede in quel seggio cui spetta provvedervi.

Per ottenere il premio alle scuole elementari, i giovanetti devono riportare almeno 24 punti su 30, ma lo Statuto delle scuole non fa menzione alcuna fra alunni di prima iscrizione o ripetenti. Citerò per brevità un solo esempio: l'anno scorso in una terza classe fu premiato un fanciullo che ripeteva l'anno per la terza volta. Ora il raziocinio guida a fare questa riflessione: è giusto, logico, conveniente l'accordare i premi ai ripetenti di secondo e terzo anno al confronto di quelli di primo? La maggioranza degli interpellati risposero e risponderanno escludendo i ripetenti.

Ed infatti, indagando le cause per cui quel giovanetto non ottenne la promozione nei due primi anni, potei capire che non fu per malattia o per incapacità dal tardo sviluppo intellettuale, fu vera cagione la svogliatezza e la condotta indisciplinare. Ebbene! egli ripete per la terza volta l'anno scolastico e naturalmente senza fatica alcuna supera gli altri. Ammesse le cose in questi termini è giustizia assegnare a costui il premio? Non ci pare assolutamente. Il premio alle scuole elementari non dovrebbe essere dato ai ripetenti, fatte poche eccezioni, come per malattie prolungate e giustificate assenze.

Io, quindi mi unisco ai voti di molti cittadini e volgo i desideri all'onorevole assessore dell'istruzione pubblica, certo che trovando egli giusti gli accennati motivi, vorrà fin da quest'anno provvedere alle dette ingiustizie.

Acqua, acqua, acqua. — Riceviamo:

Signor Cronista,

Quanto non fu scritto, quanto non fu detto! Se i cittadini volessero del Chianti o del Barbera, si potrebbe loro rispondere: provvedetene; ma non vogliono che dell'acqua bevibile. Modesta esigenza in vero. L'acqua dell'idrofori è malsana, lo ha dichiarato la Società d'igiene, lo ha notificato il Municipio con apposito avvi-

Ilaria fu tratta dall'estasi deliziosa, in cui era rimasta assorta, dal nipote che passava in rassegna con frasi ironiche le persone che stavano in chiesa.

Terminata la funzione, Ascott si alzò molto soddisfatto, pensando certamente d'aver fatto il proprio dovere, ma s'era grandemente annoiato.

Tuttavia desiderava di mostrarsi gentile verso la bella zia. Le disse che era contento di passeggiare con lei perchè era tanto vezzosa; ammirò la sua toilette che rendeva testimonianza del suo buon gusto sebbene non fosse secondo l'ultima moda. Ma le cose non dovevano tardare a mutar d'aspetto; doveva venire il giorno in cui le zie si vestirebbero di seta, ed avrebbero una carrozza a loro disposizione.

Nel ritornare a Burton-Street fece un lungo giro (almeno così parve ad Ilaria che si sentiva stanca) per mostrarle il genere di casa che aveva in vista. Quella casa parve ben grandiosa ad Ilaria e più adatta a servir di dimora ad un ricco negoziante ritirato dagli affari che ad un chirurgo in traccia di clienti.

— Oh! disse Ascott, molti giovani dottori prendono una casa a credito e vanno in carrozza fino a che non si abbiano formata una clientela. Il mondo non è che un teatro, cara zia, e per riuscire conviene sostenere bene la propria parte.

La zia Ilaria guardò il nipote la cui età differiva così poco dalla sua, e gli parve diventato vecchio ad un tratto.

— Ma no, essa pensò. Per buona

ventura non è ancora che un fanciullo e parla colla leggerezza della sua età.

Quando furono giunti presso la chiesa di San Pancrazio, Ascott le disse: — Credo che ora potete trovare la via di casa, zia Ilaria? — Certamente. Perché? — Perché... se non vi dispiace, vi lascio... Ho un impegno... pranzo tutte le domeniche con alcuni amici... — Ma Giovanna sarà dolente di non vedervi.

— Lo credete! Ebbene la consolere. Ditele che sarò di ritorno pel the. Ehi! laggiù ecco il mio omnibus.

E si slanciò nell'omnibus e disparve. Ilaria s'incamminò dunque sola verso il numero 15 di Burton-Street, dove il pomeriggio era trascorso assai tristamente. Selina si era distesa sul letto, secondo il costume di tutte le domeniche, ed Elisabetta, dopo averle prodigate tutte le piccole cure che essa non tralasciava mai di chiedere in simili circostanze, era ridiscesa nell'oscura cucina. Dopo aver fatto tutta la pulizia ch'era possibile, si pose a sedere, pensando alla sua ridente cucina di Stowbury, quando Giovanna entrò e guardandosi intorno con aria sorridente, le disse amichevolmente:

— Davvero, non è una bella cucina, ma ne avete tratto tutto il partito possibile. Dobbiamo rassegnarci a sopportare qualche inconveniente, ed ora, siccome i miei occhi sono oggi molto deboli, volete leggermi un capitolo della Bibbia?

La giovine serva seguì la padrona

che, che scoppiano in questa stagione.

L'autorità farà quindi assai bene a vigilare affinché non si spaccino angurie e poponi guasti, nell'interesse della pubblica igiene.

Religione e pioggia. L'altra sera ci trovammo a caso davanti alla Chiesa dei Carmini, e precisamente al momento dell'uscita di due signore attempate, andate a sentire il triduo, che dovrebbe impietosire Domenedio a mandarci un po' d'acqua; una di queste donne, appena fuori di Chiesa, guardò attentamente il cielo e, dopo alcuni minuti, con la faccia animata da un'espressione degna di una Sibilla:

— Ciò — disse — vedistu sta nuvola? Par che el Signor benedeto voglia proprio mandarne de la piova.

— Sì — rispose l'altra — anca mi ritengo che el Signor voglia darne dell'acqua, ma no te vedi che ghe xe el vento che ne lo impedisce?

Nobile cuore. In talaltro un signore che ha voluto conservare l'anonimo, si presentò al nostro ufficio per darci L. 6,50, da rimettersi al fruttivendolo che perdette ugual somma di denaro il giorno 16 corrente. Ringraziammo il generoso benefattore a nome del fruttivendolo e avviammo quest'ultimo che teniamo a sua disposizione le 6 lire e mezza.

La Donna. — Ecco il sommario del n. 23 del periodico *La Donna*:

Le donne cadute, la legge e la polizia: discorso di Aurelio Saffi. Discorso di Giordana Saffi. Discorso di Matilde Dessales, dottore in medicina.

Dell'origine, dello svolgimento, e dello stato presente dell'insegnamento geografico in Italia, discorso pronunciato dal prof. C. Peroglio all'università di Bologna il 14 Giugno 1881, Luisa Cavarilla. — Bibliografia: a traverso gli appunti - da Bologna a Firenze - di Antonio Modini, Annetta Ceccoli Gentili. — Nostra Corrispondenza: l'Esposizione di pittura e scultura a Milano, Lettera IV. Irma. — Da Roma (Rivista Politica) Quirina. — Il comizio contro le garantigie. — Varietà: Una compositrice in musica. Caso miserando. Morta di fame. Cassiere derubato. Chi me lo salva? Una funesta notte nuziale. — Corrispondenza in famiglia. Appendice, zia e nipote, racconto di Elia.

Teatro Garibaldi. — Col mese di settembre avremo di nuovo una compagnia drammatica, e precisamente quella diretta dall'artista Carlo Borisi. Essa ci si annunzia colla promessa attraente di dare diverse produzioni nuove per noi e alcune che di certo udremo volentieri ancora.

Leggiamo sul manifesto i seguenti titoli: *Principessa di Bagdad* — *Gli*

nel tranquillo salotto e lesse ad alta voce nel santo libro il capitolo in cui è detto:

« Servitori, ubbidite ai vostri padroni, con timore, nella semplicità del vostro cuore, come a Cristo, poichè ciascuno, sia schiavo o sia libero, riceverà dal Signore il bene che avrà fatto. »

Alla quale sentenza serve di complemento quest'altra:

« E voi, padroni, fate altrettanto rispetto ai vostri servi, astenendovi da minacce; poichè il Signore, il loro Signore ed il vostro, è in cielo, e dinanzi a Lui non vi è distinzione di persone. »

La lettura fu interrotta dal rumore d'una carrozza che s'arrestava alla porta e da un vigoroso colpo di martello che fece trasalire la signorina Leaf.

— Non può essere una visita per noi, disse essa; non conosciamo alcuno a Londra. Proseguite, Elisabetta.

Ma era veramente una visita per loro. Una carta di visita portata dalla serva della signora Jones fu seguita a breve distanza da un piccolo uomo calvo, che la signorina Leaf, quantunque non lo avesse veduto da parecchi anni, non tardò a riconoscere per l'antico droghiere di Stowbury, oggi il sig. Pietro Ascott di Russel Square.

Giovanna si alzò. Vi era nel suo modo di ricevere gli stranieri una certa dignità che apparteneva alla passata generazione, cioè al tempo in cui i Leaf erano nel numero delle principali famiglie della contea. (Continua.)

invalidi del matrimonio — Ceteo — I nostri bimbi — Donna o angelo? ecc. Fra i nomi del personale artistico notiamo di preferenza i seguenti: Antonietta Coltellini — Carolina Grisanti — Ester De-Ogna — Malvina Coltellini — Carlo Borisi — Antonio Grisanti — Attila Ricci — Giacomo Bormida.

Auguriamo intanto il benvenuto a questa compagnia della quale ripareremo a suo tempo.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 23 agosto:

« Una perturbazione atmosferica accompagnata da un pericoloso ciclone arriverà sulle spiagge francesi ed inglesi, toccando anche le spagnuole, fra il 23 e il 25.

« Vi saranno procelle e copiose piogge da sud volgenti al nord-ovest. Il tempo resterà incerto per parecchi giorni. »

Contravvenzione. — Certo C. A. affittaletti, ricevette ieraltro a casa sua una persona alla quale accordò l'ospitalità.... verso pagamento. La questura trovò assai lodevole codesto atto umanitario, ma essa volle sapere il nome dell'inquilino, il quale non avendolo dato, fece mettere in contravvenzione il suo ospite.

Furto in chiesa. — In uno dei passati giorni dalla chiesa parrocchiale di Camposampiero ignoti ladri rubarono cent. 20 offerti dai fedeli da una cassetta aperta, e degli oggetti d'oro e d'argento per lire 43 circa strappati da una immagine.

Che birbaccioni questi ladri!

Incendio. — Circa verso le ore 5 pom. del 19 corrente manifestavasi a Montagnana il fuoco a un pagliaio in vicinanza all'abitazione del possidente Lovo Domenico. In pochi minuti fu totalmente arsa la paglia arrecando un danno di lire 40.

Una al di. — Bebé gioca sulle ginocchia del signor Carlo, un uomo barbuto come venti zappatori.

— Di', dormi colla barba? — domanda il bambino.

— Sicuro; perchè?

— Perchè la mamma si leva i capelli quando va a letto.

Naso della mamma!

Bollettino dello Stato Civile del 22.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. Murari-Murani Teresa fu Francesco d'anni 68, possidente, vedova, di Padova.

Una bambina esposta di mesi 1.

BIBLIOGRAFIA

Lettera diretta ai Notari del Regno dal Notajo Dott. Corsale.

Questo opuscolo verte sulle vessazioni alle quali sono sottoposti i Notai dagli organi esecutivi.

Visite, formalità, controllerie e perfino la chiamata sul banco dell'accusa per una contravvenzione al bollo.

Poi il Corsale lamenta che la professione sua fu resa monca e infirmata dagli abusi.

Le Cancellerie redigono gli inventari; sono esclusi i Notai dalle affrancazioni di canoni e livelli, ed abilitandosi a ciò i Ricevitori e via discorrendo.

Invita i colleghi ad unirsi, e propone domandare modificazioni della Legge sul Registro, provvidenze a vantaggio dei Notai, e riforme di legislazione in vari punti.

L'opuscolo è assai ben fatto.

La chiusa poi è magnifica con allusione a quella legge che autorizza a gettar in faccia del Notajo del fango pel crimine di non aver ragguagliato un centesimo di pertica a 10 centiare.

Ma se si lamentano i Notai, che dovrebbero dire gli Avvocati?

Tolta l'onoraria giurisdizione, dati gli atti esecutivi agli Uscieri, lasciato libero il facienderismo e perciò messo nei Mandamenti il rabula a fianco del Giureconsulto, paralizzate le procedure edituali, messa la comparsa per un rinvio a 75 cent. e data facoltà al Giudice di escludere qualunque atto

dalle competenze sotto il pretesto che sia inutile.

Che volete di più?

Mi pare che basti.

E tornando al Corsale lodiamo la sua iniziativa, e siccome Avvocati e Notai formano un sol tutto — accettiamo le parole di saluto che chiudono il libro: *Salute e fraternità!*

EUSTORGIO CAFFI.

Visto: Il Bibliotecario.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il ministro Berti si porterà a Milano nel 5 settembre p. v., onde inaugurare i lavori della commissione reale incaricata di studiare i risultati dell'esposizione nazionale. In tale occasione pronuncerà un discorso.

— Speciali istruzioni furono diramate per l'istruzione della milizia mobile e per rilevarne tutti i difetti. La presentazione seguì ovunque regolarmente.

— Il ministro Acton ordinò la costruzione immediata di quattro cannoniere armate ciascuna con quattro cannoni da venti tonnellate. Le cannoniere verranno costruite negli arsenali di Venezia, Spezia, Livorno e Castellamare.

— La *Capitale*, in un articolo di oggi, accusa Depretis di aver collocato a disposizione del ministero dell'interno Tamaio, prefetto di Girgenti, dietro richiesta di un deputato siciliano.

Notizie estere

L'impressione generale prodotta dalle prime notizie delle elezioni generali francesi, si è che comincia ormai il tramonto di Gambetta, e gli succede l'innalzamento del radicale Clémenceau.

— Telegrafano dalla Goletta presso Tunisi:

I capi dei ribelli di Susa giunsero qui incatenati.

Cinquecento tunisini comandati da Ali-bey marciarono verso Cairvan: lo scopo di questa spedizione è ignoto.

Regna una gran mortalità tra le truppe francesi.

UN PO' DI TUTTO

Ladri sulle chiese. — Ieri il signor Angelo Losa, di 26 anni, possidente a Lodi, era salito sulla massima aguglia del Duomo di Milano. Vicino a lui ed al suo amico Lorenzo Bridi, stava un giovinotto vestito elegantemente, con una signorina; munito di un grosso binocolo, magnificava il bellissimo panorama che si godeva di lassù.

— Guarda, — diceva alla sua compagna come è bella la Brianza, la si vede tempestata da un'infinità di villeggiature e paeselli.

— Oh! come si vede Monza ed il suo Duomo!

Il Losa, curioso anzichè no, pregò tosto il giovane forestiere a prestargli per un istante il suo binocolo. Questi di buon grado glielo offrì.

— Scusi, diceva il Losa, — ma son curioso di guardare se si vede il Sacro Monte di Varese.

— Dev'essere in quella direzione! — dissegli il giovinotto.

— Ah si, eccolo là, si distinguono a meraviglia le cappelle. Che buon cannocchiale! E' di lunga portata!

E nel restituirlo al giovinotto lo ringraziò.

— Oh, si figurì!

E si separarono andando ciascuno per proprio conto. Dopo qualche tempo il Bridi, l'amico del Losa, chiese gli che ora fosse. Il Losa portò la mano al panciotto, ma il taschino era vedovo, l'orologio era sparito. Pensò tosto che il ladro non poteva essere altro che quel giovinotto, corse sulle sue tracce, ma era scomparso.

Da Roma a Milano a piedi. — Abbiamo letto nei giornali romani: I signori Martinori e Ferrari della sezione romana del Club alpino italiano, che sono partiti il 6 agosto, a piedi per Milano, si trovano ora sulle montagne di Pistoia. Questo viaggio dovevano farlo in cinque o sei amici, ma all'ultimo momento, chi per una ragione, chi per un'altra, si ritirarono tutti ad eccezione di questi due.

Ben inteso che essi fanno questo

viaggio senza alcun limite di tempo, fermandosi qua e là dove credono più conveniente e più interessante il fermarsi.

Da Pistoia devono essere partiti ieri o l'altri ieri per passare per la terza volta l'Appennino.

Essi hanno con loro una macchina fotografica e hanno già mandato a qualche amico delle bellissime vedute.

Da Milano si recheranno poi al congresso geografico di Venezia.

Grave Ribellione. — L'altra notte a Rivolta d'Adda alcuni giovani disturbano gridando a squarciagola. Invitati dai reali carabinieri a desistere dallo schiamazzo, alcuni aderirono all'invito, altri no, ed uno fra questi, armato di un falchetto, recò varie lesioni ad uno dei carabinieri, che sguainarono le daghe. Ne avvenne una colluttazione ed il giovane rimaneva ferito gravemente all'inguine, per cui poco appresso moriva.

Assassinio. — A Giugliano, presso Napoli, fu trovato il cadavere di un tal Miraglia. L'assassino o gli assassini rimasero ignoti per qualche tempo. La polizia riseppe che il Miraglia amava una giovanetta, che abbandonò dopo averla resa madre, per darsi ad altra donna; si sospettò dunque che la morte di lui fosse effetto di vendetta. Perquisita la casa della giovane tradita, vi fu rinvenuto un fucile scarico. Trattati in arresto il fratello e il padre di lei, questi confessò che l'uccisore del seduttore era stato uno dei suoi figli.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'onorevole ministro delle finanze si tratterà in Roma fin oltre la metà della corrente settimana, ripartendo poscia per Livorno.

— Fu dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa in vicinanza di Primolano fra il Brenta e il Cismen, a sbarramento della Valle di Brenta.

— Telegrafano da Stradella che l'onor. Depretis è partito alla volta di Tabiano, ove si fermerà fino ai primi di settembre per la cura di quelle acque consigliategli dai medici.

— Mentre l'on. Cairoli trovavasi a Spa, il re del Belgio gli inviò un aiutante ad ossequiarlo e a invitarlo alla capitale, dove giunto, ebbe accoglienza splendida.

Il re darà stasera un pranzo in suo onore.

— Nei mesi di marzo e aprile dell'anno 1881 furono emanate 127 sentenze dichiaratrici di fallimento, fra le quali 9, riguardano commercianti che avevano sede in Roma; vennero pronunziate tre sentenze di riabilitazione, cinque di revoca o annullamento di quelle dichiaratrici di fallimento, e sessantuna di omologazione e di scusabilità del fallito.

— Il ministro Magliani e l'onorevole Simonelli conferirono lungamente stamane per intendersi sui modi per l'esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso.

— Il ministero della marina ha ordinato alla casa inglese Torncroff altre dieci torpediniere, le quali saranno consegnate al governo italiano nel più breve tempo possibile.

— Il Consiglio comunale di Cremona ha votato lire 10,000 per la erezione del Crematorio, il quale sorgerà quanto prima nel civico cimitero.

Notizie estere

I risultati complessivi delle elezioni francesi sono una nuova vittoria della Repubblica. Il partito repubblicano ha guadagnato 45 seggi, il che porta uno spostamento di 90 voti alla Camera.

— Si aggiornarono le conferenze che si dovevano tenere all'Aia dalla Commissione per la misura del grado, a cagione della morte di Bruhus, direttore dell'Osservatorio di Lipsia.

— Telegrammi particolari da Washington danno la dolorosa notizia che lo stato del signor Garfield è gravissimo.

— Parecchie riunioni elettorali tenute a Parigi dai socialisti riuscirono tumultuose. Le popolazioni sono calmissime.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 23. — I risultati definitivi dello scrutinio danno sopra 547 elezioni 483 eletti e 64 ballottaggi.

Dei 483 eletti 38 sono legittimisti, 42 bonapartisti e 403 repubblicani dei quali 34 del centro sinistro, 156 della sinistra, 187 dell'unione repubblicana e 26 dell'estrema sinistra.

I repubblicani hanno perduto 10 seggi e guadagnati 68; i legittimisti ne hanno guadagnati 11 e perduti 18; i bonapartisti guadagnati 3 e perduti 48.

Dei 68 seggi guadagnati dai repubblicani ne appartenevano 18 ai legittimisti, 38 ai bonapartisti e 12 nuove circoscrizioni.

WASHINGTON, 23. — La situazione di Garfield non è migliorata. Il suo peso dopo la ferita è diminuito di 80 libbre.

MADRID, 23. — Gli ultimi risultati conosciuti danno 301 ministeriali, 46 conservatori, 37 democratici, 5 indipendenti e 6 ultramontani. Nessun carlista.

LISBONA, 23. — La nuova Camera conta 126 ministeriali, 6 progressisti, 9 costituenti, 1 democratico, 1 indipendente; saranno 4 ballottaggi.

CAIRO, 23. — Il governo egiziano comunicò giorni sono al console italiano il risultato sommario dell'inchiesta fatta a Baillou da Ruschid pascià insieme al governatore di Massawa presenti i comandanti delle navi d'Italia e d'Inghilterra. Il risultato sarebbe: i colpevoli del massacro della spedizione Giulietti appartenere alle tribù dell'interno oltre i limiti della giurisdizione egiziana. Il console, per istruzione del governo italiano, emanò tosto formalissime riserve sul procedimento e sulla conclusione dell'inchiesta dichiarando che solo dopo ricevuti i rapporti del commissario Bianchi e del comandante Frigerio il governo potrà pronunciarsi intorno all'inchiesta e ai provvedimenti suggeriti dalle circostanze.

ORANO, 23. — Furono aperti i negoziati fra la Francia e il Marocco per prevenire qualunque causa di conflitto in seguito alle prossime operazioni militari.

LIVORNO, 23. — Inchiesta sulla marina. — Boselli congratulasi con Livorno per lo stanziamento della somma per lavori del porto.

Fabbricotti vede necessario il sistema delle sovvenzioni, poiché gli altri Stati sono entrati nel protezionismo; combatte le gravezze fiscali, propone imitare l'ultima legge francese, ridurre le tasse di porto e sanità, semplificare il servizio. Riservisi la nostra marina di cabotaggio, riformisi il servizio consolare. Vorrebbe incoraggiato il credito marittimo.

Lenzi sostiene la necessità di conservare la marina a vela decretando premi alla costruzione ed alla navigazione. Vuole diminuite le tasse, abolita la cassa degli invalidi. Respinge il trattato di navigazione con la Francia, perchè impossibile un'assoluta reciprocità.

Orlando propone di abolire le tasse di registro e di ricchezza mobile che inceppano le costruzioni, la formazione di una banca che somministri il capitale al 4 per cento; preferisca il governo l'industria privata per i suoi bisogni obbligando anche le Compagnie sovvenzionate ad eseguire il materiale in Italia, istituire stabilimenti siderurgici, mettere il costruttore italiano a parità coll'inglese.

BUKAREST, 24. — Il *Giornale Ufficiale* dichiara la voce di un conflitto fra soldati ungheresi e rumeni avere solo fondamento dal fatto seguente: La Rumania volendo stabilire dei posti militari al confine dell'Ungheria pretese che uno di quei posti si trovasse un territorio ungherese. Si nominò una commissione che attualmente è sopra luogo; intanto si mantiene lo statu quo.

I giornali annunziano che Andrassy verrà domenica a visitare il re.

PARIGI, 24. — Assicurasi che la commissione incaricata di verificare i danni di Sfax è composta oltre di tre comandanti delle corazzate d'un ufficiale francese designato da Logerot e da una persona designata dal consolato francese.

WASHINGTON, 24. — Garfield poté prendere ieri degli alimenti liquidi senza nausea. I disturbi allo stomaco e l'infiammazione della parotide non sono diminuiti, però notasi un leggero miglioramento.

LIVORNO, 24. — Inchiesta sulla marina mercantile. — Pieruzzini abolirebbe la tassa mobile che è dannosa alle costruzioni, ovvero chiederebbe l'accertamento utile da commissioni competenti. È contrario alla cassa

degli invalidi. Relia vorrebbe imitato l'esempio della Francia nelle sovvenzioni per la protezione del cabotaggio. La vela può sussistere solo come sussidio al vapore. È contrario alla cassa. Patron, costruttore, accenna le ragioni della decadenza dei cantieri e delle cause impeditive a sostenere la concorrenza dell'Inghilterra nella costruzione dei piroscafi.

BERNA, 24. — Il Consiglio federale proibì al principe Krapotkine, principale redattore del giornale *La Revolté*, il soggiorno nel territorio svizzero.

VIENNA, 24. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha una corrispondenza da Roma che dice esservi fra l'esercito austriaco e l'italiano numerosi punti di contatto che sono altrettanti motivi di simpatia. Comprensivi dunque che il riavvicinamento che si prepara fra l'Austria, l'Italia e la Germania accolgasi nell'esercito italiano con viva soddisfazione. Tutti gli uomini competenti parlano rispettosamente dei progressi dell'esercito italiano, così valoroso come qualsiasi altro europeo. Questo giusto apprezzamento dell'esercito italiano contribuirà certamente a completare il riavvicinamento. Appena questi tre grandi eserciti dell'Europa centrale potranno darsi la mano, i tre stati potranno considerare gli avvenimenti con calma, anzi la loro alleanza basterà a rimuovere il pericolo di guerra.

PARIGI, 24. — Un treno merci deragliò sulla linea di Parigi-Lione presso a Tonerre. Nessuna vittima. La via è ingombra. Il corriere è ritardato.

CHIETI, 24. — Il senatore Monaco Lavalletta è morto.

SASSARI, 24. — Uno spaventevole incendio dopo aver devastato il territorio di Benettutti minacciò l'abitato. Sonovi vittime. I danni già ascendono a oltre un milione. L'autorità ha disposto per le vittime.

LONDRA, 24. — Un dispaccio da Atene diretto allo *Standard* dice che il console generale inglese d'Egitto avrebbe ricevuto una missione speciale dal sultano relativa all'invio eventuale di truppe ad Alessandria.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

DIFIDA

Il sottoscritto dichiara che per le Venete provincie, eccettuata Venezia, l'unico rappresentante della

Portentosa Ortotroposina contro la Calvizia e la Canizie

è il sig. Arturo Diana abitante in Padova, Via Spirito Santo, N. 1043, il Piano, con unico depositario il signor BULGARELLI ANTONIO parrucchiere rimpetto all'Università in Padova, e ciò a scanso delle possibili contraffazioni.

DOTTOR GIACOMO PEIRANO
Genova li 15 luglio 1881. (2519)

Premiato Stabilimento
BENIGNO ZANINI
(Vedi IV pagina.)

GRESHAM

Compagnia inglese di Assicurazioni
SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4

FONDO DI RISERVA

Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotati e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 O/o degli utili.

Dirigersi per chiarimenti agli agenti sig. **Avv. R. Squarcina 1.º** piano del Teatro Garibaldi, e signor **G. Levi-Cases** Via Vescoavado, numero 1834. 2500

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

Malattie Nervose

(Vedi avviso quarta pagina)

D'AFFITTARE in PADOVA

Via Savonarola N. 5114

Stalli, torze, grande cortile, locali per osteria con caucini e locali per abitazione.

2521

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
 NEL TRENTINO
 APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
 Per la cura a domicilio rivolgersi dal **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.
 In **Padova** deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto**, Piazzetta Pedrocchi. 2438

G. B. MEGGIORATO
 COMMISSIONATO PATENTATO
 IN PADOVA
 STUDIO E CASA RIMPETTO AL TEATRO SANTA LUCIA
 I. PIANO — 1231-A

Assume commissioni, per compra-vendite, Dinari a mutuo, Affittanze di Case in Città e Campagna, Sconti di cambiali, Vendita e scossioni Crediti con tutta sollecitudine pregando i signori Committenti spedire le loro dimande direttamente onde evitare ritardi e lungagini nelle operazioni Commerciali.
 Direzione **G. B. Meggiurato** Padova. 2520

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.
 Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio — Pianeri e Mauro**. 50

FABBRICA DI VIENNA
 Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 10 di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA
 INTERESSANTE!

Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. **Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore** a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in **Padova** — Piazza Unità d'Italia N. 225. — **Vendita ingrosso e dettaglio.**
 Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.
 Si vendono pure al dettaglio in **Vicenza** presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI
 Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth
 DISTILLERIA DI LIQUORI

MILANO MILANO

TAMARINDO-ZANINI
 CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA
 ESIGERE le indicate garanzie per evitare facili inganni.

Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova. 2534

Premiato Stabilimento Idroterapico
LA VENA D'ORO
 (PROVINCIA DI BELLUNO — Veneto)
 452 metri sul livello del mare
 PROPRIETA DEI FRATELLI LUCCHETTI
 Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tecchio**. — Medico consulente in Venezia cav. **Angelo dott. Minich**.
 Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. 2498

Collegio-Convitto Arcari in Casalmaggiore
 (PROVINCIA DI CREMONA)
 Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Faldigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di L. 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1 gennaio, 15 marzo e 1 giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.
 Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull'Oglio al sottoscritto. 2530
 Cav. Prof. **Francesco Arcari**.

MALATTIE NERVOSE
 Combinazione dei Fluidi regolarizzati
 Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possiede delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba ei proibitate decus*. Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.
Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.
Padova, Piazza Garibaldi, n. 1131 p. p. 2529

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

FERNET-BRANCA
 Fornitori di S. M., il Re d'Italia
 Brevettato dal Regio Governo
 dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.
 Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**
 ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:
 « 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
 « 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
 « 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
 « 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;
 « 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
 « Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
 « In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »
 NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.
 Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.
 Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
 Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
 (2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.
 Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. **Vola**.